

■ **PRIMA PARTE** Traduzione di un testo in lingua latina.

### Una città in decadenza

*Dopo essere scampati ad un terribile naufragio, Encolpio e Gitone, i due protagonisti del Satyricon di Petronio, in compagnia del vecchio poeta Eumolpo, giungono nella città di Crotona, nobile e antica colonia greca. La città, un tempo ricca e potente, è in decadenza: le parole di un contadino incontrato per la via delineano un quadro sconcertante, nel quale l'ignoranza, la corruzione, il malcostume, l'egoismo e l'arrivismo dominano incontrastati. Crotona è ormai un luogo di desolazione.*

**pre-testo** Dopo aver compiuto questo pio ufficio, c'incamminiamo per la via scelta, e in breve giungiamo, tutti in sudore, sul sommo di un monte dal quale scorgiamo non lungi una città dominata da un'alta rocca. Spinti dalla ventura come eravamo, nessuno di noi sapeva di quale città si trattasse, finché un villico non ci disse che era Crotona, città antichissima e, un tempo, la prima d'Italia.

**testo** Cum deinde diligentius exploraremus qui homines inhabitarent nobile solum, quodve genus negotiationis praecipue probarent post attritas bellis frequentibus opes: «O mi», inquit, «hospites, si negotiatores estis, mutate propositum aliudque vitae praesidium quaerite. Sin autem urbanioris notae homines sustinetis semper mentiri, recta ad lucrum curritis. In hac enim urbe non litterarum studia celebrantur, non eloquentia locum habet, non frugalitas sanctique mores laudibus ad fructum perveniunt, sed quoscunque homines in hac urbe videritis, scitote in duas partes esse divisos. Nam aut captantur aut captant. In hac urbe nemo liberos tollit, quia quisquis suos heredes habet, non ad cenas, non ad spectacula admittitur, sed omnibus prohibetur commodis, inter ignominiosos latitat. Qui vero nec uxores unquam duxerunt nec proximas necessitudines habent, ad summos honores perveniunt, id est soli militares, soli fortissimi atque etiam innocentes habentur.

**post-testo** Insomma, potete entrare in questa città come in un campo di pestilenza dove non ci sono altro che cadaveri spolpati e corvi che li spolpano».

(trad. U. Dettore, BUR 1953)

■ **SECONDA PARTE** Risposta aperta a tre quesiti relativi alla comprensione e interpretazione del brano, all'analisi linguistica, stilistica ed eventualmente retorica, all'approfondimento e alla riflessione personale. Il limite massimo di estensione per la risposta ad ogni quesito è di 10/12 righe di foglio protocollo.

1. Sintetizza le caratteristiche della città di Crotona così come appaiono dal testo, con particolare attenzione alla rappresentazione della famiglia. Spiega, poi, il significato della metafora finale (post-testo) e a quale episodio successivo del *Satyricon* essa allude.
2. Analizza il passo in lingua individuando tutte le figure retoriche e gli elementi stilistici che connotano in maniera insolitamente aulica il discorso del *vilicus*.
3. La crisi di una società, colta attraverso il ritratto di città in sfacelo, agonizzanti tra degrado urbano e caduta morale dei loro abitanti, è un tema caro a molte pagine delle letterature non soltanto classiche. Soffermati su alcuni di questi esempi, traendo spunto dal tuo percorso di studio e/o da letture personali.